

ARTISTAR

ANNUAL 2013

~~RIECCOGLIA NEI SECOLI~~
~~LA TUA INDOMITA FORZA O UOMO~~
~~CHE VINCI LE RESISTENZE DELL'INCORNE MATERIA~~
~~IMPRIMENDO IN OGNI DROGHE E IMMAGINE~~
~~PODEMO IN TUTTO L'INTIMA DIVISIONE~~
~~MANUS E INTELLECTUS SONO I PREZIOSI CHE TI ELEVANO~~
~~AL DI SOPRA DELLA NATURA BESTIALE~~
~~RENDEROTI SIMILE A UN DIO BATTI IL METALLO CON SPIRITO~~
~~PIERO MODELLI LA PIETRA CON OGNE OPEROSO~~
~~AL CREDOFFI IL DETRO LA TUA MENTE CONDUCE~~
~~LA MANO SEGUENDO L'IDEA MERAVIGLIA HA SORPRESO IL TUO~~
~~SGUARDO AFFAMATO DI SCOPERTA E CONOSCENZA~~
~~MERAVIGLIA EMERGE SUL TUO VOLTO AL COSPETTO~~
~~DELL'OGGETTO FORNITO CHE AI TUOI OCCHI~~
~~POSSIEDE UN'ANIMA~~

Artistar**Vittorio Fumasi**

Nasce a Napoli nel 1944 dove conclude gli studi presso l'Accademia di Belle Arti. Dal 1969 insegna scultura nei Licei Artistici e negli Istituti d'Arte e dal 1978 nelle Accademie di Belle Arti di Catanzaro, Catania, Roma e Firenze come titolare della prima cattedra di scultura. Fin da giovane partecipa alla vita artistica nazionale ed internazionale, ricevendo premi e riconoscimenti. Nel 1975 prende parte alla "X Quadriennale d'Arte" di Roma. Fino ad oggi ha esposto a: Firenze, Rio de Janeiro, San Paolo, Belo Horizonte, Brasilia, Castellanza, Catanzaro, Parigi, Ravenna, Napoli, Lecce, Maratea, New York e Palm Beach. Le sue opere sono nei Musei di: Castellanza, Cento, Norfolk e Praia a Mare. Dal 2006 al 2008 rappresenta gli scultori italiani nella Commissione Internazionale per la selezione delle opere di scultura e monumenti realizzati in occasione delle Olimpiadi di Pechino 2008.

www.vittoriofumasi.com
vittoriofumasi@vittoriofumasi.com
3474988742



Un uomo e una donna

Dopo tanto femminismo, tanta contrapposizione e competizione tra uomo e donna, quest'opera vuole celebrare la fusione estetica tra due mondi, tra due corpi che assurgono simbolicamente a modello universale dei due sessi. La volontà di Fumasi è quella di esprimere l'unità tra i due corpi che avviluppati simbioticamente l'uno all'altro non danno più il risultato algebrico di due figure, ma si fondono in un solo essere. Una metafora d'amore che non vuole essere solo carnale e fisica, ma intende esprimere l'unità spirituale dell'umanità. L'artista ha realizzato una struttura in ferro e rete metallica, ha modellato direttamente in gesso la scultura utilizzando spatole, raspe e raspini; successivamente ha uniformato la superficie rendendola liscia fino a farla sembrare marmo. Terminato il modello ha realizzato una forma in vetroresina bivalve, in modo da poter stampare all'interno l'opera in due metà. Successivamente, ha unito le due parti, stuccato l'opera e poi ha dato una mano di "fondo" preparatorio per far aderire al meglio la vernice sintetica a spruzzo, come si fa per un'automobile.

Dim. di massima in cm 200 x 40



Le tre grazie, la fenice, in una notte senza luna

L'artista è partito dall'idea di palude in cui l'umanità sembra essersi relegata in questo particolare periodo storico. Per esprimere un concetto di volontà, di profondo rinnovamento dell'uomo, Fumasi si è ispirato proprio alla fenice che rinasce dalle sue stesse ceneri, come gli uomini che si rifanno alla storia e alle esperienze vissute conquistando sempre nuove mete in tutti i campi dello scibile umano. Il modellato artistico possiede tutto un rimando di pieni e di vuoti ben bilanciati ed equilibrati, dal disegno dei soggetti alle figure stesse in relazione fra loro. Il muro antico parte dal basso con poco rilievo, acquistandone poi sempre di più man mano che si sale verso l'alto, rafforzandosi concretamente con il volume delle tre grazie. Ciò controbilancia il volume del cencio in basso a destra. Infine ad equilibrare tutta la composizione è la figura centrale della fenice, anch'essa modellata in modo sensibile e vibrante unendo e separando le altre due parti che compongono la scena.



Dim. di massima in cm 150 x 200



S. Fantozzi - Alla base dei due arredi-scultura pubblicati nel libro vi è la forte volontà di esplorare il legame che intercorre tra tre elementi che cerco di far convivere: l'arte, il design e la vita quotidiana. In queste creazioni l'arte non viene intesa esclusivamente come elemento capace di generare emozione in colui che osserva, ma diviene al contempo strumento utile, che si distacca dalla semplice concezione di arredo artistico e si rende partecipe della quotidianità della casa. Le opere pensate come parte integrante dell'ambiente in cui vengono inserite, diventano più che mai tangibili senza perdere la loro connotazione artistica.



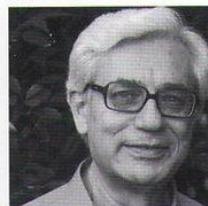
V. M. Ferri - Penso sia capitato a tutti di percepire, davanti ad un'opera artistica, uno stato di piacevole estasi contemplativa. La reazione è soggettiva e difficilmente razionalizzabile. È una sensazione che mi piace descrivere con il termine "risonanza": quel fenomeno fisico per cui un oggetto posto vicino a un corpo vibrante avente la stessa frequenza propria, entra spontaneamente in vibrazione. Nello stesso modo, l'opera riesce a trasmettere un'emozione all'osservatore quando entrambi si trovano allineati sulla stessa frequenza. È la magia dell'opera d'arte. È quanto ho provato subito dopo avere osservato una prima realizzazione.



C. Fontana - Non avendo frequentato accademie o scuole d'arte, essendomi ritrovata a creare le mie opere quasi per caso, ho molta difficoltà a definire se ci sia o meno una filosofia dietro le mie opere. Per me è più importante l'atto stesso della creazione. Ovviamente parto da una "storia" che voglio raccontare, ma è il continuo confronto con la materia, con i suoi limiti e le sue possibilità, che poi condiziona la definitiva realizzazione dell'opera. Chi le osserva riesce a leggere altro fra le righe e credo dipenda dai sentimenti che le forme, i colori e le superfici delle mie opere riescono a risvegliare nell'osservatore.



M. Fulgeri - Le creazioni presenti all'interno del libro nascono dall'esigenza di manifestare materialmente un'emozione, un sentimento, un desiderio o un'immagine presente nella mia mente. Esse sono frutto di visioni oniriche che prendono la forma di figure astratte, o personaggi dalle rievocazioni mitologiche. Si tratta di un libero sfogo della fantasia, dove mi piace creare forme ed evoluzioni con la mente, per poi avere il piacere di vederle realizzate con le mie mani. Nell'argilla, per come può essere manipolata, per la sensazione tattile che riesce a donarmi, ho trovato l'elemento naturale per dare vita alle mie sculture.



V. Fumasi - Credo che chi sceglie nella propria vita di fare l'artista, abbia degli obblighi professionali ben precisi: la creazione del bello. Come il medico aiuta con le proprie conoscenze a sanare altri uomini, come il meccanico, con la propria competenza, ripara macchine, così l'artista ha l'obbligo di produrre il "bello" per l'umanità. Al di là del discorso filosofico sul bello e la bellezza, ritengo che quando questa c'è, sia universale e valida per tutte le persone del mondo. Con ciò intendo dire che l'arte è un linguaggio più che completo e che ognuno si possa mettere in sintonia con l'opera, a prescindere dal proprio livello culturale.



C. Gaspari - Nella scultura mi interessa l'aspetto dinamico; il concetto di segno come elemento vivo e pulsante, vero motore della sintesi formale. Una scultura condotta sul filo della leggerezza, dove le linee interne che animano la composizione non sono oggetto di enfasi celebrativa, piuttosto rivelano la loro efficienza espressiva nella profondità del corpo plastico. Le forti sensazioni, che la vita ci offre quotidianamente mi forniscono l'ispirazione, così come i materiali stessi osservandoli mi danno l'input per realizzare le mie sculture. Le mie creazioni nascono dalla voglia di sperimentare a seconda dell'esigenza creativa.



F. Gerosa - La filosofia che sta alla base delle due opere pubblicate nel volume *Artistar* è la condizione di abbandono e la capacità femminile di uscire fuori da questo stato più forte e sicura. In una vediamo una donna piegata nel suo lento divenire, sbilanciata dalle tensioni che agitano il suo "crescere-divenire" e che riuscirà ad adattare la sua maturità alla precarietà del suo tempo. La seconda descrive uno spazio occupato da un corpo di donna disteso che è un non-luogo, luogo virtuale, assenza di memoria, tempo assoluto che "decide" il principio e il termine e ti rende libero nel tuo segreto abbandono.